

VEZZANO - SETTE -

Rosette



NOTIZIARIO DELLE SETTE COMUNITÀ DI CIAGO - FRAVEGGIO
LON - MARGONE - RANZO - S. MASSENZA - VEZZANO

VEZZANO SETTE - Periodico quadrimestrale - Sped. Abb. Post. gr. IV/70%

ANNO V - N. 1 MARZO 1991



Due scorci della sede comunale, ottenuta dalla ristrutturazione dell'ex Casa A.N.A.S..

In questo numero

- Pag. 2 - Le delibere
- Pag. 5 - I servizi sanitari
- Pag. 7 - Il tempo che fu...
- Pag. 10 - Sport e salute
- Pag. 11 - Dalle Associazioni...
- Pag. 13 - Il parco glaciale
«A. Stoppani»
- Pag. 15 - Antichi viari

Nella ferma convinzione che il notiziario «Vezzano Sette» costituisca un valido strumento d'informazione per tutti i cittadini della Comunità Vezzanese in un sempre crescente rapporto ispirato al dialogo e alla trasparenza dell'attività amministrativa Comunale, esprimiamo l'augurio di una proficua attività di partecipazione e di reciproca collaborazione nell'ambito della realtà istituzionale locale.

L'Amministrazione Comunale

In esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 193 del 23.11.1990, con decorrenza 1.1.1991, l'orario di apertura al pubblico degli Uffici comunali è stato così modificato:

- segreteria dalle ore 9,30 alle ore 10,30
 dalle ore 17,00 alle ore 18,00
- servizi vari dalle ore 8,00 alle ore 10,30
 dalle ore 17,00 alle ore 18,00
- Ufficio Tecnico dalle ore 17,00 alle ore 18,00

Delibere del Consiglio Comunale

A cura di Daniela Usai e Dott. Proc. Gianna Morandi

Per quanto riguarda la nomina dei membri che compongono le singole commissioni comunali, sono state adottate, in ordine cronologico, le seguenti delibere:

N° 57 di data 30 agosto '90 avente ad oggetto: «*Nomina della Commissione elettorale comunale*».

MEMBRI EFFETTIVI

- 1) Grazioli Diomira
- 2) Margoni Claudio
- 3) Parisi Leo
- 4) Tasin Eddo

MEMBRI SUPPLENTI

- 1) Garbari Riccardo
- 2) Miori Sergio
- 3) Morandi dott. proc. Gianna
- 4) Sommadossi Rino

La commissione è presieduta dal Sindaco.

Tale commissione, per il disposto dell'art. 12 del D.P.R. 20 marzo 1967, n° 223 deve essere eletta dal Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione del Sindaco e della Giunta Comunale e rimane in carica fino all'insediamento di quella che verrà eletta dal Consiglio Comunale che succederà all'attuale. Essa è composta dal Sindaco e da 4 componenti effettivi e 4 supplenti, nei comuni al cui Consiglio sono assegnati fino a 20 consiglieri. Nella Commissione deve essere rappresentata la minoranza e, in caso di assenza o impedimento del



Il Consiglio Comunale durante una riunione.

Sindaco, ne fa le veci rispettivamente il Vicesindaco, l'Assessore anziano, il Consigliere anziano.

N° 58 del 30 agosto 1990 avente ad oggetto: «*Nomina dei Consiglieri Comunali che andranno a far parte della Commissione Giudicatrice per tutti i concorsi, per l'assunzione del personale, di cui all'art. 25 del vigente Regolamento Organico del personale (R.O. del P.)*».

MEMBRI EFFETTIVI

- 1) Tasin Eddo (di maggioranza)
- 2) Caldini p. trib. Delfino (di minoranza)

MEMBRI SUPPLENTI

- 1) Parini Leo (di maggioranza)
- 2) Gentilini ins. Bruno (di minoranza)

Per ciascun concorso, fatta eccezione per quello al posto di Segretario Comunale, è nominata di volta in volta, dalla Giunta Comunale, una Commissione Giudicatrice composta:

A) dal Sindaco o Assessore da lui delegato che la presiede.

B) Da 2 Consiglieri Comunali quali membri effettivi e altri due quali membri supplenti, di cui uno effettivo ed uno supplente, della minoranza, nominati dal Consiglio Comunale.

C) Dal Segretario Comunale o Funzionario Comunale di qualifica funzionale, non inferiore a quella del

posto in concorso. Verificandosi l'incompatibilità dei suddetti, da un funzionario di una pubblica amministrazione.

D) Da un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali, maggiormente rappresentative a livello provinciale, avente qualifica funzionale non inferiore a quella del posto in concorso, se trattasi di dipendente del Comune che lo bandisce.

N° 59 del 30 agosto 1990 avente ad oggetto: «*Nomina del rappresentante del Comune in seno al Consorzio per il Servizio di Vigilanza Boschiva fra i Comuni di Vezzano, Terlago, Calavino, Lasino, Cavedine e A.S.V.C. di Laguna Musté*».

Rappresentanti del Comune di Vezzano in seno all'Assemblea del suddetto Consorzio sono:

il sig. Miori Sergio per la minoranza; il sig. Sindaco pro tempore, quale presidente di diritto per la maggioranza.

I Comuni di Vezzano - Terlago - Padergnone - Calavino - Lasino - Cavedine ed A.S.N.C. Laguna Musté, si sono costituiti in Consorzio allo scopo di provvedere al servizio di vigilanza boschiva.

Il Consorzio ha sede presso la Casa Comunale di Vezzano, comune che assume anche la veste di Capo-Consorzio.

VEZZANO SETTE - Editore: Mototrentino s.n.c. - Redazione: Trento, Loc. Centochiavi 33/1, tel. 820711 - Direttore Responsabile: Mario Facchini - Registro Stampe Tribunale di Trento N. 533 del 4-4-1987 - Fotocomposizione: Compos Center (TN) - Stampa: Litografia Saturnia

Hanno collaborato a questo numero:

Bressan Gianni
Corradini Corrado
Faes Monica
Garbari Silvia Carla
Grazioli Diomira
Margoni Rosetta
Miori Cristina
Morandi Gianna
Sommadossi Luca
Trentini Fabio
Usai Daniela
foto: Bressan Franco

N° 60 del 30 agosto 1990 avente ad oggetto: «*Nomina dei Rappresentanti del Comune in seno all'Assemblea del Consorzio per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RR.SS.UU.) della Valle dei Laghi*».

Rappresentanti del Comune di Vezzano in seno all'Assemblea del menzionato Consorzio ai sensi dell'art. 8 del vigente Statuto sono:

il Sindaco pro tempore, quale membro di diritto;
il Cons. Ferrari p. el. Remo per la maggioranza;
il Cons. Margoni Claudio per la minoranza;

N° 61 del 30 agosto 1990 avente ad oggetto: «*Nomina del rappresentante del Comune in seno al Consorzio dei Comuni inclusi nel B.I.M. (Bacini Imbriferi Montani) Sarca - Mincio - Garda*».

Il rappresentante del Comune di Vezzano in seno al suddetto Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca - Mincio - Garda, con sede in Tione di Trento, è la sig.na Grazioli ins. Diomira.

Il Consorzio si prefigge lo scopo esclusivo di favorire e promuovere il progresso economico e sociale delle popolazioni nel territorio del bacino imbrifero montano del Sarca - Mincio e Garda, in provincia di Trento, nonché l'esecuzione di opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato o della Regione.

La sede del Consorzio è nel Comune di Tione.

Gli organi del Consorzio sono:

- a) l'Assemblea generale costituita dai rappresentanti dei Comuni;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente.

N° 62 del 30 agosto 1990 avente ad oggetto: «*Elezione dei rappresentanti del Comune di Vezzano in seno all'Assemblea del Comprensorio della Valle dell'Adige*».

I membri eletti in seno all'Assemblea del Comprensorio della Valle dell'Adige di cui questo Comune fa parte sono:

il sig. Ferrari p. el. Remo per la maggioranza;
il sig. Caldini p. trib. Delfino per la minoranza;
il Sindaco è membro di diritto.
L'art. 5 del Testo Unico (T.U.) delle leggi provinciali concernenti l'ordinamento e l'attività dei Comprensorio-

ri, prevede che l'Assemblea del Comprensorio è composta dal Sindaco di ciascun Comune facente parte del Comprensorio e da altri membri eletti in rappresentanza di ciascun Consorzio Comunale. Tali membri possono essere scelti anche fra i cittadini non facenti parte dei Consigli Comunali, purché abbiano i requisiti per essere eletti Consiglieri Comunali. In tale organo deve essere garantita la rappresentanza della minoranza.

N° 75 del 2 ottobre 1990 avente ad oggetto: «*Nomina dei membri effettivi della Commissione Edilizia Comunale*».

MEMBRI ELETTIVI della Commissione Edilizia di questo Comune sono:

- 1) Arch. Manfredi Talamo
- 2) Geom. Ruggero Boni
- 3) Geologo Piergiorgio Pizzedaz
- 4) Zuccatti Walter
- 5) Tonelli Gualtiero

Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento edilizio sono membri di diritto della Commissione Edilizia Comunale:

- 1) il Sindaco o un Assessore da lui delegato, che la presiede;
- 2) l'Ufficiale Sanitario Comunale;
- 3) il Tecnico Comunale (senza diritto di voto);
- 4) un rappresentante della Pro-Loco;
- 5) il Comandante locale dei Vigili del Fuoco.

Sono membri elettivi della Commissione Edilizia:

n. 5 membri nominati dal Consiglio Comunale dei quali almeno uno sia architetto o ingegnere civile ed un altro sia tecnico diplomato.

L'art. 14 del sopracitato Regolamento edilizio al Comma 1 recita: «Allo scopo di affiancare l'Autorità Comunale nell'opera regolatrice dell'attività costruttiva edilizia comunale alle leggi vigenti è istituita, con funzioni consultive, una Commissione Edilizia Comunale, la quale esprime il proprio parere sull'osservanza delle norme urbanistiche, edilizie, tecniche ed igieniche vigenti, e sull'adeguamento del progetto alle esigenze estetiche, qualora non siano state oggetto di autorizzazione paesaggistica».

La Commissione potrà esprimere il proprio parere su tutti quegli argomenti in ordine ai quali il Sindaco lo ritenesse opportuno; svolge inoltre un'azione consultiva per il Consiglio Comunale in relazione alla gestione del Programma di fabbricazione. La Commissione quando lo ritiene opportuno, può di volta in volta invitare a partecipare alle proprie riunioni, senza diritto di voto, tecnici ed esperti o rappresentanti di enti o associazioni particolarmente interessati.

Per determinate opere i componenti della Commissione possono effettuare un sopralluogo su richiesta di uno o più membri della Commissione stessa.

LA GIUNTA COMUNALE

Con deliberazione del Consiglio Comunale N. 45 di data 20 luglio 1990 è stato nominato Sindaco il Sig. Ezio Tasin.

In data 30 agosto 1990 il Sindaco ha nominato l'Assessore Franco Beatrici come Vice Sindaco.

Con atto N. 2764/8 di data 22-8-1990, ai sensi dell'art. 37 del Testo Unico della legge regionale sull'ordinamento dei Comuni, il Sindaco, riservandosi le competenze in materia di bilancio, patrimonio e finanze, lavori pubblici e pubbliche relazioni, ha delegato, con i poteri degli atti inerenti:

- all'Assessore Franco Beatrici l'urbanistica, l'edilizia privata e pubblica;
- all'Assessore Riccardo Garbari la sanità, l'assistenza, lo sport, il terziario, il commercio e l'artigianato;
- all'Assessore Dott. Proc. Gianna Morandi il personale, l'istruzione e la cultura;
- all'Assessore Leo Parisi le foreste, l'agricoltura, la caccia e la pesca.

I DELEGATI DEL SINDACO

Successivamente ha nominato nelle rispettive frazioni quali suoi delegati:

- il Sig. Silvano Zuccatti per Ciago;
- il Sig. Gianni Bressan per Fraveggio;
- il Sig. Eddo Tasin per Lon;
- il Sig. Francesco Panebianco per Margone;
- il Sig. Franco Beatrici per Ranzo;
- il Sig. Ferruccio Parisi per S. Massenza;

N° 76 di data 2 ottobre 1990 avente ad oggetto: «Lavori di sistemazione ed ampliamento del cimitero della frazione di S. Massenza».

Con questa delibera è stata costituita una commissione consultiva in relazione ai lavori di sistemazione ed ampliamento del cimitero della frazione di S. Massenza, così composta:

dal Sindaco o suo delegato, quale presidente;

dai Consiglieri comunali:

- 1) Ferrari p. el. Remo;
- 2) Grazioli Diomira;
- 3) Tasin Eddo per la maggioranza;
- 1) Caldini p. trib. Delfino;
- 2) Zuccatti Walter per la minoranza e dai censiti della frazione di S. Massenza:

- 1) Parisi Ferruccio;
- 2) Franceschini Lucia;
- 3) Poli Giovanni.

N° 77 del 2 ottobre 1990 avente ad oggetto: «Elezione dei rappresen-

tanti comunali in seno al Comitato di gestione delle due Scuole Maternali esistenti nel Comune di Vezzano».

MEMBRI ELETTIVI

Sono eletti quali rappresentanti in seno al Comitato di gestione della Scuola Materna di Vezzano i signori: Paolini Mauro - maggioranza
Gentilini ins. Bruno - minoranza
e quali rappresentanti in seno al Comitato di gestione della Scuola Materna di Ranzo i signori: Margoni Alberto - maggioranza
Rigotti Lucio - minoranza.

N° 89 del 30 ottobre 1990 concernente la nomina del Comitato di redazione del periodico d'informazione «Vezzano Sette».

Sono membri del suddetto Comitato i signori:

- 1) Bressan Gianni;
- 2) Corradini Corrado;
- 3) Faes Monica;

- 4) Grazioli Diomira;
- 5) Margoni Rosetta;
- 6) Usai Daniela;
- 7) Morandi dott. proc. Gianna coordinatrice dei medesimi.

Il Direttore Responsabile del suddetto notiziario è il signor Mario Facchini di Trento. Detto Comitato è presieduto dal Sindaco o dall'Assessore alla cultura.

È in fase di costituzione la Commissione di disciplina che deve essere nominata dal Consiglio Comunale ed è composta da:

- il Sindaco o da un Assessore da lui delegato con funzioni di Presidente;
- un Magistrato Amministrativo od Ordinario, o un funzionario della Provincia di Trento, avente grado non inferiore a Direttore di divisione;
- tre Consiglieri Comunali, di cui uno in rappresentanza delle minoranze;
- tre dipendenti degli Enti Locali designati dalle Organizzazioni Sindacali aziendali di categoria.

Mercato ambulante a Vezzano

di Daniela Usai
e Dott. Proc. Gianna Morandi



Piazza Fiera ospiterà il mercato.

Su proposta del sig. Riccardo Garbari, Assessore al commercio, l'Amministrazione Comunale ha dato incarico ad uno studio specializzato di effettuare sul nostro territorio un'indagine conoscitiva campionaria al fine di commisurare la potenzialità della richiesta della popolazione verso il mercato ambulante.

In base al risultato di questa indagine è stato elaborato un «Piano di politica commerciale ambulante» approvato dal Consiglio Comunale

con delibera n. 115 datata 29.11.1990, con 10 voti favorevoli ed uno astenuto.

Il piano stabilisce:

1) Per Vezzano un mercato a posto fisso, quindicinale, il sabato, che prevede sette posti - sempre a scadenza quindicinale, ma alternato al primo, un posto isolato per il settore alimentare.

È stata ripristinata la fiera del 14 febbraio, nella festività del nostro Patrono S. Valentino, con un massimo di 30 posteggi.

2) Per le frazioni di Ranzo, Margone, Lon, Santa Massenza, Ciago, Fraveggio, un mercato itinerante con posto fisso, come già esistente.

Intervista all'Assessore proponente sig. Riccardo Garbari

Come è nata l'idea di portare in Consiglio Comunale la proposta di disciplina del mercato ambulante?

«Si è trattato di dare concreta attuazione ad un lavoro già iniziato nella scorsa legislatura. Infatti ho lavorato basandomi su una indagine conoscitiva già effettuata, volta ad evidenziare la percentuale numerica delle persone che ricorrono al mercato ambulante. Dall'indagine sopracitata emergeva un frequente ricorso da parte della popolazione

del Comune di Vezzano a questa forma di acquisto.

In una lettera di data 8 agosto '90, l'Assessore Provinciale al Commercio dott. G. Tononi, invitava i Comuni a procedere all'attuazione degli adempimenti previsti dalle disposizioni provinciali e comprensoriali, adattando il regolamento per il funzionamento del mercato; a tal riguardo invitava la Amministrazioni Comunali a coinvolgere le Organizzazioni Sindacali del settore ambulante. Ne è derivato pertanto l'obbligo da parte dell'Amministrazione Comunale di approvare il Piano di disciplina del mercato ambulante, considerato che, diversamente, avrebbe voluto dire disattendere i risultati dell'indagine conoscitiva.»

- 1649, 20 marzo, Trento (Castello del Buon Consiglio). Carlo Emanuele Madruzzo, annuendo alle preghiere degli Uomini dell'Università di Vezzano, concede loro di tenere ogni anno fiera con mercato per tre giorni consecutivi, cominciando dal giorno due di maggio.

- 1743, 30 settembre, Trento (Castello del Buon Consiglio). Il Vescovo Domenico Ant. Thunn concede a Vezzano il diritto di tenere ogni anno fiera di bestiame con mercato per tre giorni consecutivi, cominciando dal due di maggio, nonché il giorno di S. Valentino (14 febbraio) e la terza domenica d'ottobre.

I SERVIZI SANITARI

(I^a PARTE)

Dopo una lunga attesa, finalmente abbiamo il pediatra! Sono stati necessari una raccolta di firme indirizzate al Comprensorio ed un sondaggio preliminare al fine di conoscere il numero dei potenziali utenti, per risolvere questo importante, annoso problema.

Ormai da qualche tempo è iniziato il servizio, con piena soddisfazione dei genitori che lo hanno richiesto per i loro figli.

Cogliamo l'occasione per ricordare alla popolazione i servizi sanitari presenti sul territorio e la loro organizzazione, come risulta dalla tabella.

Riteniamo utile chiarire le finalità di ognuno di essi partendo dal più nuovo: seguiranno gli altri sul prossimo numero.

Ascoltiamo perciò...

LA VOCE DEL PEDIATRA

«Il 5 novembre u.s. è stato attivato per la prima volta nella Valle dei Laghi il Servizio di Pediatria di Base.

Tale servizio, assai diverso per svolgimento e finalità dal Consultorio Pediatrico, che è un riferimento settimanale per la Prevenzione ed i controlli di Legge previsti per l'infanzia, si articola con le stesse modalità di quello dei Medici di Base (copertura dalle 8 alle 20 nei giorni feriali e dalle 8 alle 14 sabato e prefestivi, attività ambulatoriale, visite domiciliari) ma è riservato e specificatamente rivolto all'età compresa tra 0 e 14 anni per le patologie, la prevenzione e le problematiche dell'età evolutiva. Per svolgere da titolare tale Servizio occorre, oltre alla Laurea di Medicina e Chirurgia, essere diplomati in Pediatria o disciplina equivalente attraverso un Corso di Specializzazione universitario attualmente della durata di 4 anni.

La ventura di dare l'avvio al Servizio è capitata al sottoscritto, e vorrei approfittare di queste righe per presentarmi. Mi chiamo Carlo Frisoni, ho 33 anni, mi sono laureato nell'85 e specializzato nell'89. Dall'88 sono sposato con Anna Maria, che ancora lavora a Bologna. Per prima cosa vorrei ringraziare per la simpatia e la benevolenza

con cui tutti, dalle Famiglie alle Autorità Locali, dai Colleghi Medici di Base al Personale Paramedico, hanno accolto questo nuovo inserimento. Per me, nato e da sempre vissuto a Bologna, per la prima volta «emigrato» altrove, costituisce il miglior stimolo all'impegno per rendere il Servizio sempre più efficace e gradito.

Poi vorrei manifestare il mio compiacimento per la bellezza dei luoghi e per la serenità delle persone: credo che la nascita di tanti bambini, controcorrente rispetto alla tendenza di quasi tutto il nord-Italia, probabilmente non sia casuale. Sono contento di lavorare in Trentino, al quale mi lega, oltre al ricordo di innumerevoli estati, un debito di riconoscenza di ex bambino asmatico che puntualmente riceveva dal suo clima un beneficio per la futura guarigione.

In ultimo chiedo a tutti i miei assistiti il massimo della collaborazione per quanto riguarda il rispetto

degli orari di Ambulatorio, offrendo a mia volta la disponibilità a venire incontro a tutte le esigenze che si possono via via presentare. Tale reciproco aiuto è ancora più importante in quanto il territorio interessato è piuttosto ampio e difficile da gestire; anche la regola di richiedere le visite domiciliari, ogni qualvolta possibile, entro le ore 10, aiuta il medico ad organizzare meglio la propria giornata ed in pratica anche gli utenti a ricevere un servizio più puntuale. È qui riportato il prospetto degli attuali orari di Ambulatorio, suscettibile di future modifiche, che verranno in ogni caso comunicate all'U.S.L. e presso gli Ambulatori con almeno due mesi di anticipo.

Certo di poter instaurare con le Famiglie quel rapporto di fiducia così indispensabile fra medico e pazienti, non solo sul piano professionale, ma anche su quello umano, colgo seppur in ritardo l'occasione per formulare a tutti i migliori auguri per l'anno (anzi, il decennio) appena iniziato.»

In caso di urgenza è possibile contattare il pediatra telefonando al numero 980457.



L'entrata dell'ambulatorio medico.

ORARIO E LUOGO DEL SERVIZIO SANITARIO

SERVIZIO	RESPONSABILE	SEDE	ORARIO	TELEFONO
AMBULATORIO MEDICO (Uff. Sanitario)	dott. Giovanni Fumo	Vezzano c/o ambulatorio	lunedì 9.00 - 12.00 martedì 9.00 - 12.00 mercoledì 9.00 - 12.00 giovedì 10.30 - 12.00 giovedì 19.00 (tempo di reazione patenti C-D-E) venerdì 9.00 - 12.00	864024
		Ranzo	martedì 15.30 in poi	
AMBULATORIO MEDICO	dott. Gianni Ricci	Ranzo	lunedì 8.30 - 9.30 mercoledì 8.30 - 9.30 venerdì 8.30 - 9.30	
AMBULATORIO PEDIATRICO	dott. Carlo Frisoni	Vezzano c/o ambulatorio	lunedì 14.30 - 16.00 mercoledì 11.00 - 12.00 venerdì 11.00 - 12.00	864570
		Cavedine c/o Consultorio Ped. c/o ambulatorio	lunedì 8.00 - 12.00 mercoledì 8.30 - 10.00 venerdì 14.00 - 16.00	568805
		Calavino c/o Scuola Materna	martedì 8.30 - 10.00 giovedì 8.30 - 10.00	564630 563053
		Lasino c/o Municipio	mercoledì 17.00 - 18.00	564141
		Padergnone c/o ambulatorio	martedì 11.00 - 12.00	864507
GUARDIA MEDICA	dottori vari	Calavino c/o Casa Pizzini	tutti i giorni 20.00 - 08.00 dal prefestivo ore 14.00 al lunedì ore 8.00	564296
AMBULATORIO INFERMIERISTICO		Vezzano c/o ambulatorio	dal lunedì al venerdì 8.45 - 9.45	864570
CONSULTORIO PEDIATRICO	dott. Marisa Buzzi	Vezzano c/o ambulatorio	tutti i giovedì 14.00 - 16.30	864570
AMBULATORIO GINECOLOGICO	dott. Marco Santuari	Vezzano c/o ambulatorio	II - IV mercoledì 14.30 - 17.30 previo appuntamento	864570
		Cavedine c/o ambulatorio	I - III - V mercoledì 14.30 - 17.30	568805
AMBULATORIO OSTETRICO	ost. Raffaella Mezzetti	Vezzano c/o ambulatorio	I - III - V giovedì 8.00 - 10.00	864570
		Terlago c/o ambulatorio	I - III - V lunedì 9.30 - 11.30	86546
		Cavedine c/o Ambulatorio	10.30 - 12.30	568805
ASSISTENTE SOCIALE		Vezzano c/o uffici comunali	tutti i martedì 8.30 - 10.30	864014
		Calavino c/o Scuola Materna	tutti i venerdì 10.00 - 12.00	564630 564308

IL TEMPO CHE FU...

a cura di Diomira Grazioli, Rosetta Margoni, Luca Sommadossi

Questa rubrica vuole riportarci indietro nel tempo per recuperare, attraverso i documenti e nel ricordo degli anziani, il passato delle nostre comunità.

Ci proponiamo di occuparci dei **mestieri scomparsi** e degli **avvenimenti** che hanno segnato la storia delle nostre frazioni, in modo che anche i giovani li conoscano.

Sperando di fare cosa gradita alla comunità, invitiamo tutti a collaborare con notizie, materiali, documenti, fotografie o suggerimenti.

L'ANTRO DEGLI UOMINI NERI

La presenza delle rogge nell'ambiente, ha offerto ai nostri «vecchi» diverse possibilità di lavoro.

A partire dal 1500, lungo le rogge nacquero fucine, mulini, segherie, colorifici... che sfruttarono per quattro secoli la forza dell'acqua tramite la ruota idraulica. A Vezzano non mancarono neppure opere di deviazione della roggia Grande per alimentare laboratori che si trovavano altrimenti fuori dalla sua portata.

In questo numero vogliamo darvi alcune informazioni sulla **lavorazione del rame**.

Non sappiamo quando essa ebbe inizio a Vezzano, è certo però che verso il 1922 essa era fiorente tanto che richiamò da Trento il ramaio Pietro Manzoni con i figli Antonio e Alfredo, originari di Vicenza, in qualità di dipendenti del signor Locchi, proprietario della locale fucina.

Dopo una breve permanenza a Vezzano, i Manzoni si spostarono sulla roggia di Calavino per avviare un'attività in proprio. Verso il 1927, per sopraggiunte difficoltà finanzia-



Ruota idraulica.

rie, il Locchi vendette ai Manzoni il laboratorio artigianale.

Nel 1975 i magli, mossi dalla grande ruota idraulica, batterono i

loro ultimi colpi. Iniziò così anche per i Manzoni l'era dell'energia elettrica, con macchinari moderni e partendo da fogli di rame bell'è pronti.

Rarissimi sono ormai i magli ancora in funzione in Italia ed i manufatti prodotti con essi sono molto pregiati. Il signor Mario Manzoni e la moglie Maria Rosa ci hanno gentilmente raccontato la loro esperienza, mostrandoci i luoghi e gli attrezzi che si usavano, spiegandoci il loro funzionamento, mentre noi ascoltavamo come bambini curiosi.

Guardando dalla piccola finestrella che domina dall'alto la fonderia e ascoltando i coniugi Manzoni, sembrava che tutto, lì sotto, fosse ancora come allora.

In un angolo il forno, alimentato a carbone di legna, dà un tocco di colore e luce allo scuro laboratorio, ma il calore che ne esce è molto forte: le barre di rame devono raggiun-



Tipici manufatti del «maiaro».

gere la temperatura di fusione che è di 1.083 gradi C.⁽¹⁾. A volte l'ora del Garda si fa sentire in modo particolare sul camino del forno e manda indietro il fumo: il ramaiolo si trova così la fuliggine appiccicata al sudore e il caldo è ancora più insopportabile.

Su un basamento accanto al forno ci sono forme di diverse misure; il ramaiolo le tampona con polvere d'argilla e le riempie di rame fuso usando dei lunghi mestoli, anch'essi coperti di argilla in modo che il rame non vi aderisca.

I magli, mossi dalla ruota idraulica, sono due ma ne può funzionare solo uno alla volta. Il ramaiolo si siede su un bassissimo sgabello vicino alla testa del maglio: ha le gambe divaricate, i piedi appoggiati a dei blocchi, nelle mani due grosse pinze, che stringono la piccola «conca» di rame, caldissima. Il grosso martello dalla lunga testa col percussore rotondeggiante batte i suoi colpi regolari. È un lavoro faticoso e di precisione quello del ramaiolo che con maestria fa girare la «conca» di rame finché i bordi si alzano sempre di più assottigliandosi e formando «paròì», «crazidèi»⁽²⁾, «scaldaleti», «marmite»⁽³⁾ di diversa grandezza a seconda della «conca» usata.

Questa volta egli deve fare un paiolo; dopo avergli dato la forma voluta procede con il lavoro in laboratorio. Nell'alto stanzone ci sono: un lungo banco di lavoro, numerosi attrezzi sulle mensole e alle pareti, diversi manufatti da completare. Per il paiolo è ora il momento della



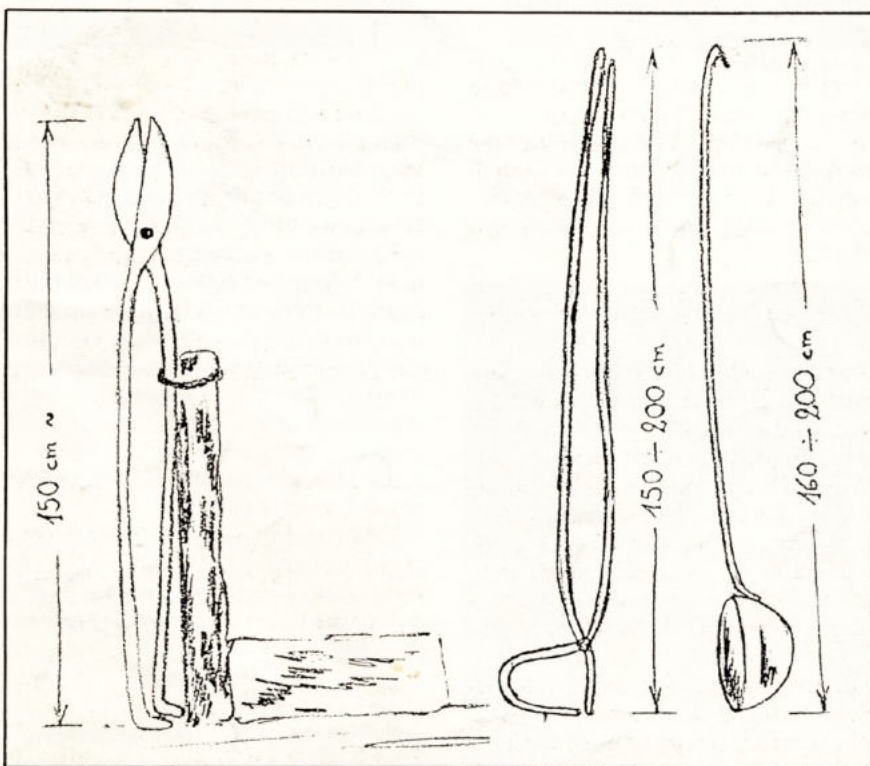
Il maglio mosso dalla ruota idraulica usato per la lavorazione del rame.

martellatura che ne rinforza la nervatura e quindi ne prolunga la durata. Segue il lavoro di completamento: attorno al bordo, il ramaiolo pone un cerchio di ferro, vi rivolta intorno il rame tagliando il superfluo con le tenaglie, lo batte, aggiunge le «rece»⁽⁴⁾ fermandole coi ribattini e ad esse attacca il manico. La rifinitura non sarebbe ancora ultimata se si trattasse di oggetti che meritano un'attenzione particolare, come ad esempio i secchi gemelli per il trasporto dell'acqua: essi infatti vengono anche ornati a rilievo con un lungo lavoro di punzonatura.

Il paiolo, ormai completato, viene sfregato con la sabbia e poi portato nella stanza attigua. Qui vi sono delle vasche contenenti soluzioni di acidi nelle quali il ramaiolo immerge i propri manufatti per eliminare le scorie e dare loro la tipica lucentezza del rame.

Per fare la «caldera»⁽⁵⁾ ci vogliono anche tre uomini che lavorano contemporaneamente intorno al maglio grande. Un uomo, coi pantaloni imbottiti di stracci e ricoperti di argilla in modo che diventino refrattari al calore, trattiene con le gambe una grande «conca» sotto il maglio mentre gli altri due la fanno girare con le lunghe pinze.

È questo il lavoro più faticoso della fucina e alla sera i ramaioli escono sfiniti, profondamente segnati dal caldo, dal sudore, dalla fatica, dalla polvere nera che li ricopre, ma soddisfatti per la precisione e la bellezza dei loro manufatti.



Attrezzi del «maiario».

note:

(1): La tromba idraulica che forniva l'aria necessaria a tener vivo il fuoco è ora esposta al «Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina» di San Michele all'Adige. Si consiglia vivamente la visita a questo museo aperto dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30 dal martedì al sabato. Lunedì chiuso.

(2): Secchi per il trasporto dell'acqua.

(3): Grosse pentole.

(4): I due pezzi di ferro ai lati del paiolo forniti di buchi per inserirvi il manico.

(5): Grossi paioli per la lavorazione del formaggio o la distillazione della grappa.

Da: «Alto Adige, 13 aprile 1887»

Incendio a Margone

«Una brutta notizia ripetuta oggi in città, da persone degne di fede, ci apprende che in Margone, paesello del vicino distretto di Vezzano, scoppiò nella scorsa notte un incendio che distrusse varie case, mettendo più di una ventina di famiglie sul lastrico. Solo la chiesa e tre case sarebbero (a quanto dicesi) restate incolumi. Nè qui si limita la disgrazia, poiché parlasi anche di vittime umane, che o sorprese dal fuoco o per causa dell'incendio, sarebbero miseramente perite! Attendiamo conferma troppo necessaria in questi incontri per far luogo a più dolorosi dettagli».

Così l'Alto Adige di quel giorno riportava la notizia, ancora incerta, dell'incendio che la notte prima aveva distrutto il paese di Margone. I dati erano scarsi ma purtroppo ne arrivarono ben presto di più certi dal corrispondente Dr. Zeni. Infatti l'Alto Adige del 15 aprile 1887 riportava le seguenti notizie:

«Vezzano 14 aprile

Onorevole redazione!

Un gruppo di ventidue case a mezzo del Monte Gazza formavano avanti due giorni il paese di Margone, il soggiorno di alcune famiglie felici nella loro povertà; ed ora quale desolazione!

Nella notte tra il 12 e il 13 corr. in poche ore diciotto case, dieci persone, e quindici capi di bestiame rimasero preda di uno spaventevole incendio.

Del paese di Margone ora non resta che la chiesa e quattro case, tutto il resto non è che un mucchio di ceneri, un informe avanzo di legnami e di muri abbrustoliti.

Una intiera famiglia composta del padre, della madre, di cinque figli e di una zia fu estratta dalle macerie. Il padre deve aver sofferto orribili strazi; dopo aver raccolto, chi sa con quanti sforzi, con quale intrepidezza, con quale disperazione, la moglie, i figli e la cognata in un avvolto, forse nella speranza di poterli salvare, fu investito dalle fiamme e si trovò carbonizzato; gli altri in quell'avvolto, dal quale non era possibile uscire, rinvennero la morte per asfissia. E l'avo materno dei preminati, colpito da tale sciagura versa ora in grave pericolo di vita, inconscio di sé, oppresso tanto dal dolore da non saper preferire che voci indistinte per chiamare continuamente i suoi cari.

Oltre a questi, altri due cadaveri, di cui uno pressoché per intero carbonizzato, e quali non riconoscibili, furono raccolti fra gli informi avanzati delle case incendiate.»

Furono infatti dieci le vittime: i coniugi Tasin Giacomo (40 anni) e Bressan Viola (35 anni) con i loro cinque figli: Giuseppe (11 anni), Fortunato (10 anni), Amabile (7 anni), Giuseppina (5 anni), Albino (2 anni); Bressan Oliva (44 anni), sorella di Viola; Bressan Teresa (78 anni) con il figlio Vigilio (42 anni).

Alcuni giorni dopo, il 18 aprile, si aggiunse un'altra vittima: era Giuseppe Bressan di 70 anni. Fu estrat-



Scorcio di Margone.

to moribondo dall'incendio dai pompieri di Ranzo e due giorni dopo, ripresosi, fu informato della sorte delle figlie Oliva e Viola, del genero Giacomo e dei suoi cinque nipotini. La notte del 18, probabilmente a causa del dolore per l'orribile notizia, spirò.

Il corrispondente riportò anche i danni materiali causati dall'incendio:

«I rilievi assunti sul luogo fanno ascendere a f. 4000 il valore dei mobili e dei bestiami perduti, ed a f. 11.400 il danno recato agli edifici dall'elemento distruggitore.

L'importo complessivo pel quale erano assicurate presso la Società provinciale le case distrutte dall'incendio è di f. 7390, perloché fra mobili, bestiami ed edifici si ha un danno effettivo non coperto da alcun indennizzo, non riparabile in modo alcuno, di oltre f. 8000.

È davvero il caso di fare appello alla pubblica beneficenza dappoiché colle parole e colla penna non si possono descrivere la desolazione, la miseria, l'abbattimento dei superstiti dell'incendio.»

Attraverso le pagine dell'Alto Adige, si aprì così una sottoscrizione per aiutare la popolazione di Margone. L'invito alla solidarietà procurò buoni frutti e i quotidiani dei giorni successivi riportarono minuziosamente le risposte a tale appello: diverse persone offrirono denaro, coperte, vestiti ed attrezzi. Dopo il dolore e lo smarrimento dei primi giorni, si presentò il problema della ricostruzione e a questo punto venne proposto lo spostamento del paese a valle, verso il Ponte del Gobbo. La proposta fu bloccata da un referendum popolare e la dieta di Innsbruck consentì la ricostruzione del paese nella sua posizione primitiva.

A quel tempo Margone era Comune⁽¹⁾ e contava 128 abitanti.

La popolazione dell'attuale paese si limita a 43 abitanti, ma una nuova zona residenziale è stata costruita in questi ultimi anni e viene utilizzata soprattutto per passare le ferie estive in un ambiente sano e tranquillo di tutto relax. È il turismo dunque a ridare vita al paese movimentandolo nel periodo estivo con più di un centinaio di persone.

note:

(1): Con R.D. 11.3.1928, n. 603 il Comune di Margone, insieme a quelli di Ciago, Fraveggio, Lon, Padergnone e Ranzo, fu allegato a quello di Vezzano. Padergnone fu poi ricostituito Comune autonomo con legge Regionale 23.8.1952 n. 29.

bibliografia:

Alto Adige del 13,15,20,25 aprile 1887. Registro Parrocchiale.

A. Gorfer: Solo il vento bussa alla porta.

A. Caselli: Guida storico-archivista del Trentino.

Sport e salute

a cura di Gianni Bressan

Nasce una rubrica che vuole portare alla conoscenza di tutti i benefici dell'attività sportiva, non vista come solo agonismo ma anche come momento ricreativo.

In questa prima parte si espongono le motivazioni per le quali la corsa sia ritenuta l'attività più completa per il raggiungimento del «benessere» fisico.

L'attività sportiva, credo tutti lo sappiano, porta dei benefici «psico-fisici» alla persona aumentando, con una pratica costante, lo stato di benessere e di salute.

In questo articolo viene evidenziato come la corsa sia lo sport più idoneo a raggiungere tale scopo.

Prendendo spunto dal libro «Jogging = salute» iniziamo con il mettere in evidenza come la corsa sia diventata un nuovo stile di vita proprio nel paese più progredito dal punto di vista tecnico, gli Stati Uniti. Infatti, ben trenta milioni di americani corrono abitualmente e regolarmente. Perché un boom così massiccio proprio nel paese tecnologicamente più avanzato? Per fornire un'alternativa alla routine quotidiana? Per protesta contro la schiavitù della tecnologia? Per mancanza di movimento? Per la paura di morire precocemente? Per timore del cancro o dell'infarto? Indubbiamente per almeno uno di questi motivi.

In effetti è proprio il desiderio di godere di buona salute a spingere milioni di persone a correre come prevenzione di ogni sorta di malattia. Essere in forma non significa semplicemente essere produttivo, ma significa stare bene, che è qualcosa di più. La buona salute è una condizione fondamentale per l'uomo. Solamente tramite un allenamento al movimento ci assicura dei vantaggi non solo alla muscolatura, ma anche polmoni, cuore e vasi sanguigni. Quindi l'esercizio più idoneo, attraverso il quale si ottiene il risultato auspicato nel modo più semplice e più rapido possibile, è correre.

In verità tutti gli sport che comportano una certa resistenza migliorano decisamente la circolazione sanguigna. La corsa è ritenuta l'esercizio fisico più efficace; eccone il motivo: mentre al principiante in fase evolutiva bastano 12 minuti di corsa al giorno per stimolare la circolazione, con il nuoto occorre il doppio di tempo, con la bicicletta 2,5 volte di più.

Naturalmente, alla corsa si posso-



no aggiungere lo scii da fondo e la corsa di orientamento, che permettono, come del resto anche la corsa, un prezioso e profondo contatto con la natura.

Ma che cos'è che innalza la corsa al di sopra delle altre discipline e degli altri sport e la rende così essenziale alle funzioni del corpo?

Essa ci permette di ottenere una forma ideale: migliore ossigenazione dell'organismo, migliore rendimento del cuore, fisico più snello con eliminazione dei cuscinetti di grasso.

Tali vantaggi procurano maggiore resistenza, accresciuto benessere generale, e, cosa più importante, buona salute.

L'allenamento costante produce una serie di variazioni nel corpo.

Uno di questi cambiamenti riguarda il cuore che si ingrossa, si irrobustisce, aumenta la sua resa rispetto ad un cuore non allenato, piccolo e debole. In un individuo non allenato il cuore batte in media da 70 a 80 volte al minuto in posizione di riposo, in un individuo allenato pulsa da 40 a 60 volte al minuto.

Da questi dati possiamo desumere che un cuore non allenato è costretto a battere, in stato di riposo, in media 20 volte di più per assicurare al corpo le funzioni vitali. Un cuore non allenato, infatti, mette in

circolazione una quantità ridotta di sangue perciò deve lavorare ad un ritmo più intenso.

Un allenamento regolare migliora la capacità di respirazione.

Una persona sportiva fornisce al proprio corpo una quantità maggiore di ossigeno rispetto a chi conduce vita sedentaria. Senza sforzi particolari, i suoi polmoni ad ogni inspirazione si riempiono d'aria più facilmente. Senza esagerare, si può asserire che la persona allenata ha una possibilità di respirazione doppia rispetto a quella della persona non allenata. Un ultimo esempio: con l'allenamento, i tessuti grassi del nostro corpo vengono trasformati in tessuti muscolari, determinando così da un lato una diminuzione di peso, dall'altro una migliore prestazione fisica. La causa della diffusione delle malattie cardiache e muscolari è da ricercare proprio nella mancanza di movimento.

I fattori di rischio per l'infarto sono: vita sedentaria, ipertensione, obesità, aumento della percentuale di grassi nel sangue, diabete, stress (tensione nervosa, logorio, vacanze mal programmate), gotta (aumento dell'acido urico), malattie ereditarie.

Nella maggior parte dei casi, l'infarto è provocato non da un unico fattore di rischio, ma dalla presenza simultanea di più fattori.

La terapia valida per le persone sofferenti di stress, obesità, disturbi del sistema nervoso e per i sedentari, è il moto: solo il moto inteso come allenamento pianificato, finalizzato ad uno scopo preciso e praticato con una buona dose di costanza, può ridare la salute. E, parallelamente, questo sistema di vita produce un altro vantaggioso cambiamento; al benefico effetto dello sport fa riscontro un ritmo di vita più sano, maggior riposo e scarso consumo di alcoolici.

Concludendo si può affermare che solo attraverso un allenamento costante ed intelligente il corpo può essere mantenuto in forma e riacquistare un soddisfacente benessere. Tuttavia, attenzione! Anche il metodo più semplice e naturale deve essere programmato a livello individuale e finalizzato ad uno scopo preciso. Quindi fate sport o correte, ma usando la testa, non solo le gambe!!!

Primo anno beneaugurante

I Gruppo Sportivo Fraveggio si è costituito nel gennaio 1990 con l'intento di far avvicinare giovani e meno giovani allo sport. A questo scopo organizza e partecipa a delle manifestazioni sportive. Questo primo anno di attività, sia organizzativa che di partecipazione, ha impegnato costantemente il sodalizio, che ha visto ripagato i propri sforzi dai risultati ottenuti. Siamo riusciti ad allestire, con grande soddisfazione, ben tre corse podistiche: il terzo Trofeo S. Bartolomeo gara regionale di corsa in montagna, una marcia non competitiva e la prima edizione del Trofeo Immobiliare Costruzioni TEC corsa a staffetta. Tali occasioni sono state motivo di richiamo nella frazione di numerose persone da tutta la provincia.

Elencare ora tutte le manifestazioni alle quali abbiamo partecipato sarebbe cosa troppo lunga, basti ricordare che venti atleti hanno «calcato» i percorsi di una quindicina di corse podistiche in tutto il Trentino, mentre con la squadra di calcio si sono disputati i tornei di Povo e S. Donà.

Concludiamo presentando il programma della stagione '91 e ringraziando tutte le persone ed Enti che ci hanno aiutato in questo primo anno.



PROGRAMMA STAGIONE 1991

- Gita sulla neve e in montagna.
- «Torneo delle frazioni» - Torneo di calcio con partecipazione di una squadra per ogni frazione composta di 5 calciatori residenti nella stessa.
- «IV° Trofeo S. Bartolomeo» - Corsa podistica aperta a tutti.
- «II° Trofeo Immobiliare Costruzioni TEC» - Corsa podistica a staffetta.
- Partecipazione a corse podistiche e tornei di calcio.

* Chi fosse interessato a tale attività basta si metta in contatto con la direzione (tel. 44391).

GRUPPO BANDISTICO DI VEZZANO

Verso il centenario



Attualmente il Gruppo Bandistico di Vezzano è impegnato nelle nuove partiture, dirette dal suo maestro; proseguono i corsi per allievi suonatori strumentali, in modo da avere così fra breve un complesso che si presenterà per il suo centenario di fondazione, con 40 elementi.

Anche nella palestra delle scuole medie si stanno portando avanti tre gruppi di giovani atlete di ginnastica artistica Twirling, che oltre a partecipare a dei campionati, precedono la Banda in numerose uscite.

Infatti è già il secondo anno che i due Gruppi si esibiscono con successo sia in località turistiche locali che fuori provincia.

GRUPPO A.N.A. VEZZANO

Momenti di svago e di impegno sociale

A I termine del 1990 il Gruppo Alpini di Vezzano intende ricordare alcuni momenti significativi dell'anno sociale appena concluso.

Oltre alla partecipazione all'Adunata Nazionale di Verona e a varie feste nella Valle dei Laghi, verso fine luglio si è svolta la Festa Familiare in Località Lusan con la presenza di circa 140 persone.

Il quattro novembre si sono ricordati, in forma solenne, i caduti di tutte le guerre con la benedizione al monumento dei caduti e la deposizione di una corona di alloro. La domenica successiva si è svolta presso la sede sociale la castagnata per gli anziani del paese e gli alpini del Gruppo.

È stato un momento di grande valore sociale e amicizia per la numerosa e vivace partecipazione, così come è stato in occasione del Natale alpino per i bambini dell'asilo e gli anziani ospiti dei ricoveri, ai quali oltre ai tradizionali e obbligati auguri è stato offerto un simpatico pacco dono.

Settimana formativa scuola-neve

Due classi della Scuola Media «S. Bellesini» di Vezzano, la 2^a A e la 2^a B, hanno partecipato, nel mese di gennaio, alla settimana formativa Scuola-neve al Passo del Tonale. Gli alunni erano 31 e gli insegnanti accompagnatori 4. La professoressa Paola Giongo, di Educazione fisica, il professor Demozzi Osvaldo di musica, il professor Cont Sergio di Ed. tecnica ed infine il professor Cis Elvio anche lui di Ed. tecnica. La scuola è situata in luogo non lontano dal paese. Tutto

intorno è circondato da un tappeto verde, l'estate, e da un bianco manto, l'inverno. La giornata era organizzata nel seguente modo: la mattina impariamo a sciare guidati da due maestri professionisti. Il pomeriggio varia di giorno in giorno: ci sono degli esperti sull'arrampicata artificiale su roccia, un esperto sull'erpeto-fauna, un conoscitore che insegna

ad orientarsi, sull'attrezzatura di montagna, ed infine degli insegnanti teatrali. Si fanno inoltre giochi in comune e divertenti scenette.

Tutte queste attività insegnano ai ragazzi a stare insieme e convivere con altri ragazzi di altri paesi, facendo amicizia.

*Cappelletti Alda
Marri Laura*

MOVIMENTO E CALCOLO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE ANNO 1990

	M	F	MF
1. POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO '90	824	899	1723
2. Nati vivi	-	-	-
2.1 Nel comune	-	-	-
2.2 In altro Comune (atti trascritti)	14	10	24
2.3 All'estero da persone iscritte in anagrafe (atti trascritti)	-	-	-
2.4 Totale nati vivi	14	10	24
3. Morti			
3.1 Nel Comune	2	6	8
3.2 In altro Comune (atti trascritti)	10	4	14
3.3 All'estero ed iscritti in anagrafe (atti trascritti)	-	-	-
3.4 Totale morti	12	10	22
4. Differenza tra nati e morti	+2	-	+2
5. Iscritti			
5.1 Provenienti da altri Comuni	19	12	31
5.2 Provenienti dall'estero	-	1	1
5.3 Altri	-	-	-
5.4 Totale iscritti	19	13	32
6. Cancellati			
6.1 Per altri Comuni	11	18	29
6.2 Per l'estero	1	-	1
6.3 Altri	-	-	-
6.4 Totale cancellati	12	18	30
7. Differenza tra iscritti e cancellati	+7	-5	+2
8. Incremento o decremento (punto 4 - punto 7)	+9	-5	+4
9. Unità da aggiungere o sottrarre a seguito di variazioni territoriali	-	-	-
10. POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE '90	833	894	1727
11. N° famiglie anagrafiche (Mod. AP-6)			691



Il parco glaciale A. Stoppani

a cura di Diomira Grazioli



Due immagini dell'opera di ripristino e valorizzazione del sentiero geologico «A. Stoppani», con la collocazione di panchine e segnaletica.

Sono stati recentemente ultimati i lavori di recupero e sistemazione del sentiero geologico «Antonio Stoppani», ad opera dell'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento. Ora è possibile visitare agevolmente tutto il «Parco Glaciale», con un'escursione di circa due ore, su un percorso lungo 3.550 metri, con dislivello massimo di 230 metri.

Scorci panoramici di grande bellezza, che spaziano dalla Paganella al Lago di Garda, boschi e pinete, arricchiti ora da aree di sosta e panchine nei punti più caratteristici, contribuiscono a rendere particolarmente piacevole una passeggiata, che ci permette di ammirare tracce maestose dell'era quaternaria.

Cronistoria della scoperta delle «Marmitte dei Giganti»

Nell'autunno del 1885, l'abate Antonio Stoppani, insigne studioso di scienze, percorreva le strade lungo le montagne fra il Buco di Vela e

il Sarca alla ricerca delle antiche tracce lasciate da... «quell'enorme fiume di ghiaccio che, affluendo dalla Valle dell'Adige, scivolava lentamente verso quello del Sarca»... Fu colpito dai numerosi segni presenti nella nostra zona (lisciature, striature, scanalature), finché si imbatté nella «marmitta» detta «Bus de la Maria Mata» (che più tardi prese il suo nome).

Tale rinvenimento, con i due successivi del «Bus dei poiети» e di «S. Valentino», lo riempì d'entusiasmo; tanto da portarlo a descrivere dettagliatamente quanto aveva scoperto nel libro: «Il Bel Paese» (XXXIV serata).

L'interesse suscitato dagli scritti di Antonio Stoppani dilagò, dando inizio a vari studi, ricerche e lavori di scavo, fra i quali è importante ricordare:

- lo scavo al «Bus dei poiети» ad opera della S.A.T., sotto la guida dell'ing. A. Apollonio (1878/80);
- lo studio e gli scavi del prof. F. Zieger (1906);
- lo studio del maestro Nereo Garbari e F. Vaia: «Il sentiero geologico A. Stoppani» (Natura Alpina - 1968);

- la realizzazione del «Parco glaciologico A. Stoppani» (1971), ad opera del Museo Trentino di Scienze Naturali;

- lo svuotamento del Pozzo glaciale «Poiети», descritto dal maestro Nereo Garbari nella rivista «Natura alpina» (1977);

- il ripristino del sentiero e la pulitura dei pozzi eseguita dall'Agenzia del Lavoro (1989/90).

Perché tanto interesse attorno ai Pozzi Glaciali?

I Pozzi Glaciali, detti volgarmente «Marmitte dei Giganti» per la loro dimensione e perché sicuramente nel passato alimentarono la fantasia dei nostri antenati, sono vistosi segni del lavoro millenario dell'erosione glaciale (era quaternaria).

Sulla formazione di queste gigantesche marmitte sono state formulate varie ipotesi.

Fra le più diffuse, si ricorda quella descritta dal dott. Gino Tomasi nell'Atlante del Trentino (1988): ... «la loro origine è dovuta alle acque di disgelo che precipitavano nelle frat-

8 maggio 2004 rinnovate



Una veduta del pozzo n. 8, il più grande, denominato «Bus dei Poieti».

ture dei ghiacciai, animando in modo vorticoso i ciottoli che vi incontravano e trapanando così quelle cavità a forma di scodelle, nel cui fondo è facile trovare ancora, perfettamente arrotondati dal moto, i massi cui si deve la perforazione... (i massi trapanatori sono chiaramente distinguibili, oltre che per la forma, anche perché di roccia dura e

cristallina, diversa da quella calcarea della montagna).

L'altro motivo di interesse delle «Marmitte» è che in alcune di esse, durante i lavori di svuotamento, sono state rinvenute tracce antropologiche, a dimostrazione che furono abitate dagli uomini primitivi.

Nel «Bus dei poieti» e nel pozzo «S. Valentino» sono stati rinvenuti:

ossa umane di diverse parti del corpo fra cui un teschio, cocci di alcuni vasi, carbone, terriccio grasso, cenere...

Date queste brevi note, non vale forse la pena cercare di saperne di più sul nostro «Parco Glaciale» ed invogliare amici e conoscenti a vederlo?

Itinerario

La partenza può avvenire o alla grande curva «Fiorenz» sopra Vezzano (itinerario con i pozzi in ordine progressivo), o vicino all'Hotel Vezzano (itinerario proposto dopo il recupero del sentiero).

BIBLIOGRAFIA

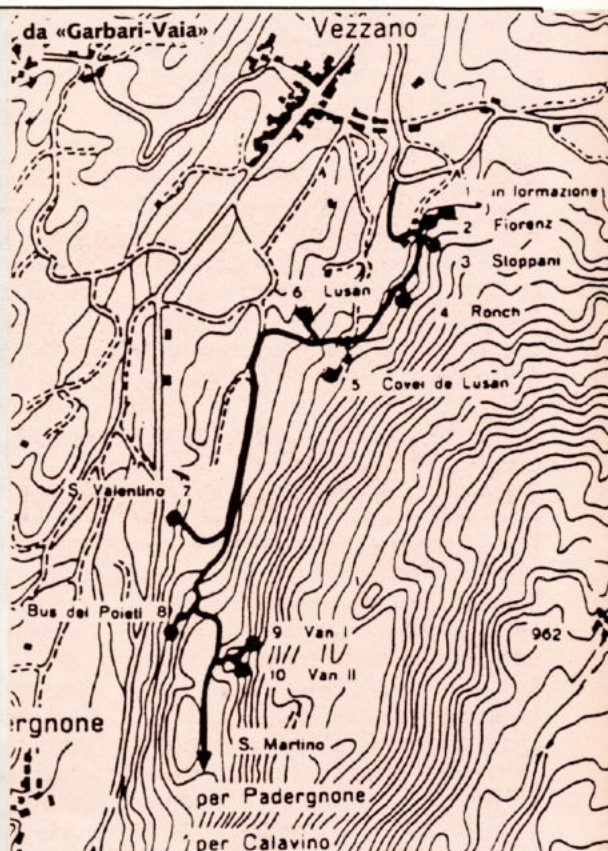
- IL BEL PAESE - A. Stoppani - 1901
 I POZZI GLACIALI DI VEZZANO E MADRUZZO - F. Zieger - 1906
 IL SENTIERO GEOLOGICO «A. Stoppani» - Garbari - Vaia - (estratto da «Natura Alpina» - 1968)
 LA VALLE DEI LAGHI - Gorfer - 1982
 ATLANTE DEL TRENTO - Tomasi - Gorfer (pag. 62) - 1988

Descrizione dell'itinerario seguendo l'ordine progressivo

- Pozzo n. 1 «In formazione», appena accennato;
- Pozzo n. 2 «Fiorenz», di maggiori dimensioni;
- Pozzo n. 3 «Antonio Stoppani - Bus de la Maria Mata», ora perfettamente ripulito, per cui è visibile la forma tipica della marmitta completamente formata;
- Pozzo n. 4 «Ronch», in precedenza quasi irraggiungibile, attualmente dotato di una comoda gradinata in terra battuta e tronchi;
- Pozzo n. 5 «Covei de Lusan», con una parete rocciosa caratteristicamente bucherellata;
- Pozzo n. 6 «Lusan», a ridosso del campo da tennis: questo pozzo non è stato svuotato per permettere di vedere come abbia lavorato il tempo su di esso, ma i suoi dintorni sono stati recentemente sistemati con estrema cura;
- Pozzo n. 7 «S. Valentino»: è uno dei più belli e conserva sul fondo un grosso sasso trapanatore;
- Pozzo n. 8 «Bus dei Poieti»: è grandioso; raggiunge la profondità di 12 metri abbondanti; sul fondo giacciono numerosi sassi trapanatori. (È considerato uno dei maggiori d'Europa).

Il percorso proseguirebbe con i pozzi n. 9 e n. 10 (Van 1° e Van 2°), ma il suo recupero si ferma al «Bus dei Poieti».

Il sentiero continua in direzione di Calavino e, con una deviazione, conduce ai ruderi dell'antica chiesetta di S. Martino.



P.S. La Pro Loco di Vezzano, che ha seguito con grande attenzione i lavori recentemente svolti, mette a disposizione dei visitatori dei depliant con brevi notizie e provvede a fornire una guida per l'accompagnamento di gruppi.

Per informazioni rivolgersi a: Urbinati Laura - Presidente Pro Loco - Vezzano - tel. (0461) 44008
 Ufficio Turistico della Valle dei Laghi - 38070 Padergnone - tel. 0461/44400

Percorribilità degli antichi viari

Fino al secolo scorso era ancora in vigore la classificazione medioevale dei viari antichi delle vallate e delle montagne della nostra Regione e del contesto austriaco. La classifica ZU FUSS, indicava sia nel gergo militare che civile quella strada che poteva essere percorsa solo dalla persona a piedi.

Oggi tale stato di percorribilità è attribuito su tutte le carte geografiche ai sentieri. La classifica MIT ROSS era attribuita a quelle vie che potevano essere percorse, oltre che dal pedone anche da una cavalcatura, asino, mulo o cavallo. Su dette strade era logico che l'animale oltre che da cavalcatura poteva essere caricato a soma e quindi a ciò una maggior disponibilità di spazio stradale. MIT PRETZE erano classificate tutte quelle vie che potevano essere percorse con il «broz», il carro a due ruote, trainato da una o più bestie in coppia.



Il carro agricolo sulla carrareccia in prossimità di Castel Toblino.

Le strade che invece già nei secoli scorsi erano percorribili con carri e carrozze a 4 ruote erano denominate: REGIE o IMPERIALI, data anche l'importanza delle località che congiungevano. Ben distinta questa classificazione arrivò fino agli inizi di questo secolo e nei vecchi itinerari erano classificati i vari tratti: da... a (tipo) ed erano ancora leggibili sulle facciate delle prime case del paese, ove era scritto il nome del paese, la sua altitudine, il distretto politico e giudiziario e tutte le altre notizie indispensabili a viandante.

Gli inizi del secolo scorso ci porta-

Ecco alcune considerazioni sulle vie di comunicazione in valle nel secolo scorso, tratte dalla pubblicazione «Antichi viari» di Nereo Garbari.

rono un altro genere di strada, la Carrareccia o carrozzabile, atta al passaggio dei carri e carrozze a 4 ruote, nella larghezza di 3 m, in quanto carri e carrozze erano larghi m. 1,40 anche con assali di ferro e ruote cerchiato con lamina di ferro. Il fondo stradale a pietra viva (acciottolato) aveva ceduto di fronte alla ghiaia battuta a mano e poi sparsa dai cantonieri. Ai carri pesanti potevano essere attaccate da 2 a 6 bestie. Alle diligenze postali erano pure attaccate più pariglie di animali da tiro: il numero delle pariglie attaccate faceva il prezzo del biglietto.

ti, sia nel contesto geografico che panoramico. La mancanza o la scarsità di dati è completa; ricordo due accenni su atti medioevali dell'archivio di Vezzano relativi al 16° secolo «i Vezzanesi guardarono i Passi Alti della montagna» per paura del diffondersi di malattie contagiose e il taglio di pini alla Pinara e del trasporto a dorso a Trento per la vendita ai Veneziani. Sulla percorribilità di questi itinerari bisogna ancora affidarsi al buon senso, porgendosi per ogni epoca passata alcuni interrogativi.

Quanti furono in periodo preistorico e storico gli utenti di questi percorsi e che cosa su di essi dovevano trasportare? Quanti tratti del viario erano più o meno usufruiti dai locali e dai viandanti? Perché gli attuali tracciati seguono determinate conformazioni geo-morfologiche; sono ancora le stesse che in passato? Chi li percorre attualmente dove è ancora possibile si trova davanti ben pochi elementi di giudizio: il primo in ordine visibile sono i canali lasciati incisi sulla roccia dalle ruote e stanghe a strascico delle slitte e «brozi».

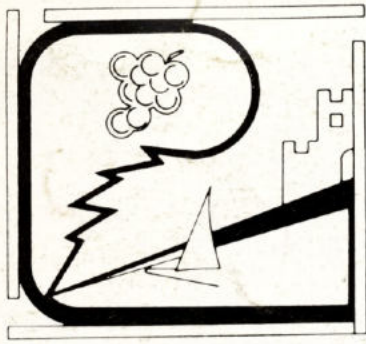
Sono frequenti anche lavori in muratura di sostegno nei punti più disagiati, tratti che conservano ancora una selciatura in buono stato, qualche ponticello su ruscelli o rogge, ancora in buono stato di percorribilità e di transito. Qualche capitello e croce in legno o pietra è un segno abbastanza frequente. Ogni tanto una piccola lapide a ricordo di un infortunato o di morte improvvisa, con datazione che non va oltre il secolo scorso o la fine del settecento, da pensare che su detti viari è passata per millenni la nostra gente; prima del 1700 chi è ricordato?

Mancano completamente date o segni sulle rocce levigate e dure dei percorsi, è presente qualche monogramma o croce che nel contesto dice ben poco e ancora sono visibili delle nicchie entro le quali era un quadretto o statuina di Santo protettore.

Uno era percorrere il tratto Trento-Riva con la carrozza tirata da 2, 4, 6 cavalli. Più era la forza, maggiore la velocità e meno tempo nel riposo o cambio delle bestie. Anche le carrarecce ebbero il loro secolo di vita nei nostri paesi, anche se alcune sono ancora in uso, ormai insufficienti alla totale meccanizzazione diffusasi dopo la seconda guerra mondiale.

Chi ha steso il seguente articolo ha più volte percorso in varie passeggiate tutti gli itinerari sopra descritti considerando il loro grado di percorribilità e i punti più importan-

Continua



cassa rurale della valle dei laghi

Soc. Coop. a Resp. Illimitata

Dalla Tua parte...
Con semplicità e professionalità

SEDE:

VEZZANO - Piazza Perli, 3 - Tel. 0461/44044

FILIALI:

Terlago - Via Roma, 6 - Tel. 0461/860270

Ranzo - P.zza Centrale, 95 - Tel. 0461/844191

Vigolo Baselga - P.zza S. Leonardo, 10 - Tel. 0461/45641